

PELLED  CA
PICCOLE PIUME

SUSAN DUCKLING
e
il caso delle
uova scomparse

Maddalena Schiavo * Veronica Truttero

SUSAN DUCKLING
e
il caso delle
uova scomparse

© 2022 Pelledoca editore s.r.l. Milano
www.pelledocaeditore.it

Scritto da Maddalena Schiavo
Illustrato da Veronica Truttero
Copyright © 2022 Book on a Tree Limited
Una storia da Book on a Tree
www.bookonatree.com

Font ad alta leggibilità

Art direction e impaginazione: Bebung

ISBN 978-88-3279-064-1

PICCOLE PIUME * PELLED  CA

Drinnn, drinnn!

«Rispondo io, mamma» esclama Susan.

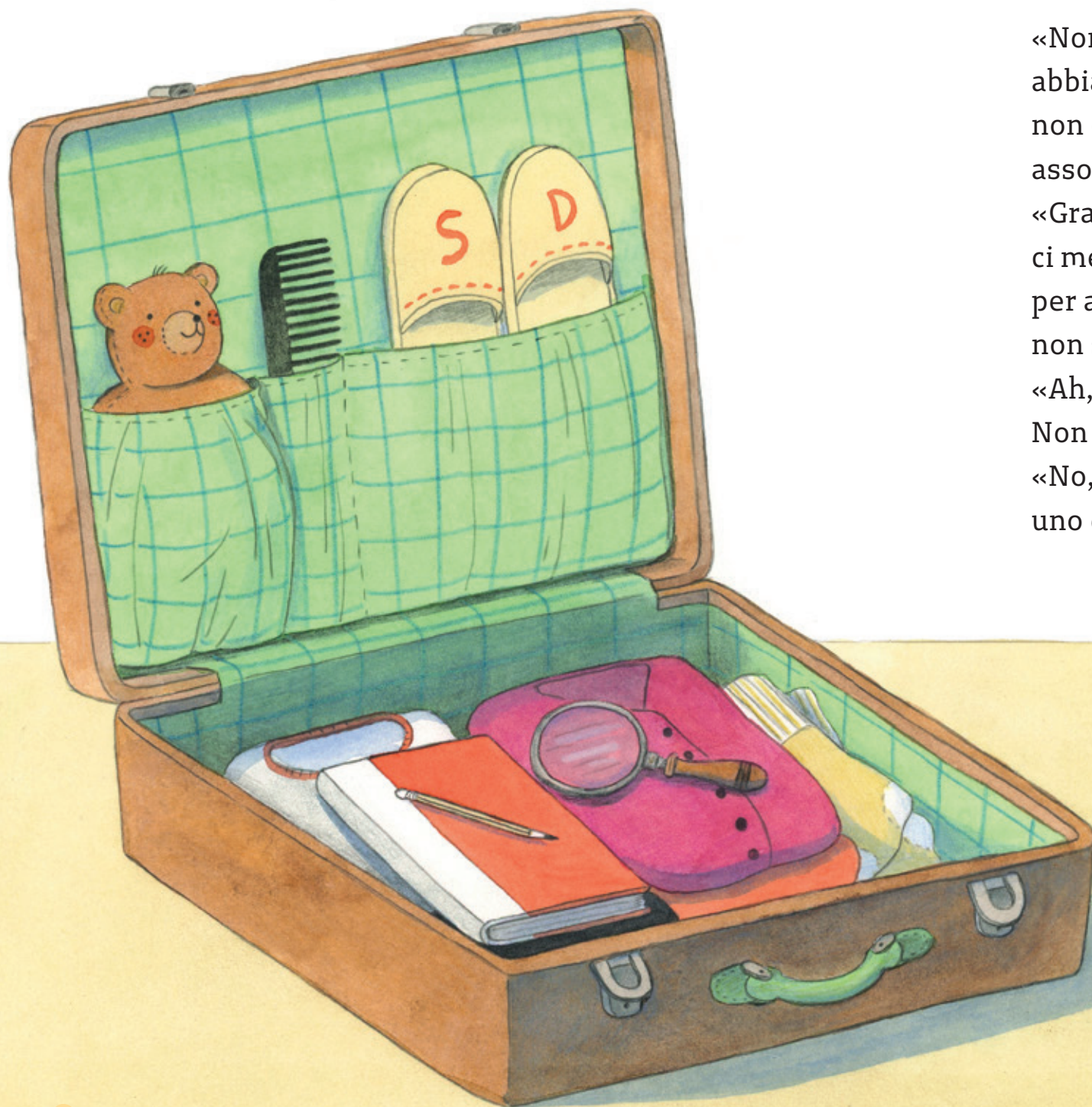
«Ciao zia Emma, come stai?»

«Chi era al telefono, Susan?» chiede la mamma.

«Era zia Emma, ci ha chiesto di passare qualche giorno da lei, in campagna, e io le ho risposto di sì perchè mi ha detto che ha un caso per me, un caso difficilissimo da risolvere, non potevo dirle di no.»

«Eh no, non potevi, ci mancherebbe!» continua il papà orgoglioso.



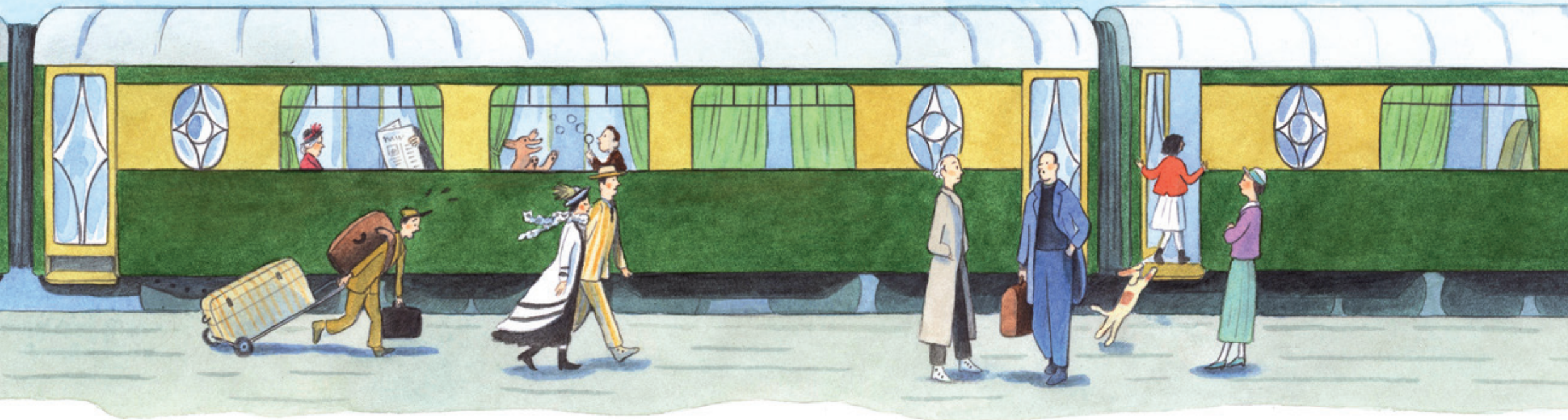


«Non riesco proprio a capire perché la zia abbia chiesto di risolvere il caso a te e non a me... non che io sia geloso, anzi, sono contento che assomigli sempre di più al tuo papà.»

«Grazie papà! Sto preparando la mia valigia, ci metto: la lente di ingrandimento, un quaderno per annotare tutti gli indizi e il piedino di porco, non si sa mai!»

«Ah, non hai preso anche un martello per caso? Non si sa mai, Susan» ridacchia il papà.

«No, papà, ma sono certa che la zia Emma ne avrà uno da prestarmi, se occorre!» sorride Susan.



«Tutti in carrozza, si parte» esclama l'agente Puddle.

«Caro, non ci avevi detto che anche il tuo assistente sarebbe venuto in vacanza con noi» esclama la mamma indispettita.

«In realtà signora Duckling, vi accompagno solamente alla stazione, devo parlare con il Commissario della mia carriera... le sussurra all'orecchio l'agente Puddle.

«Anch'io voglio una carriera! Cos'è una carriera, mamma?» chiede Susan curiosa.

«Lo scoprirai, Susan, intanto pensa a finire la scuola!» la prende in giro il papà. «Arrivederci agente Puddle, vedrà che il mio papà le regalerà una bella carriera per il suo compleanno. A me aveva regalato il caso del rinoceronte, si ricorda?» continua Susan divertita.

«Lo spero proprio, cara, buon viaggio!» risponde l'agente Puddle «e buone indagini, piccola Susan» esclama, allontanandosi dal treno.

«Bau, bau, bau!» lo saluta anche Penelope.

«Che bel paesaggio, dove siamo?»
chiede Susan.

«Stiamo attraversando le Cotswolds,
tesoro, i più bei villaggi della campagna
inglese, e tra un pochino arriveremo
a destinazione: il villaggio di Bibury.
La zia dovrebbe venire a prenderci
in stazione con i tuoi cuginetti,
Jane e Tom» esclama la mamma.

«Wow, avrò degli aiutanti per le mie
indagini: Jane si occuperà di tenere
aggiornato il mio quaderno delle
indagini e Tom, be' Tom, si occuperà
di tenere lontano da me quel
curiosone di papà» ridacchia Susan.

«Eccoci, siamo arrivati»
esclama la mamma.





Cotswolds

«Ciao e benvenuti. È andato bene il viaggio? Salite, vi portiamo alla nostra fattoria.»

«Grazie zia, al telefono mi avevi proposto un caso difficilissimo da risolvere... un caso tutto mio, di cosa si tratta?» chiede Susan curiosa.

«Da qualche giorno spariscono nel nulla le uova delle nostre galline Gwenda e Holly» inizia Tom.
«Sì, e il ladro è un tipo molto astuto, non lascia alcuna traccia» continua Jane.

«Be', mi sembra un caso elementare: Gwenda e Holly non hanno più voglia di fare le uova!» conclude Susan.

«Forse in città, ma qui le galline fanno le uova finché non sono vecchie o chiocce o perché fanno la muta» la contraddice Tom.

«E Gwenda e Holly non sono né vecchie, né chiocce, né mute» lo sostiene Jane.



«Be', allora qui serve una strategia: osservazione, psicologia e... tanta pazienza! Avete provato a tenere d'occhio il pollaio di notte?»

chiede Susan.

«Certo, lo facciamo tutte le notti e nulla di nulla, nessun rumore e nessuna traccia» risponde Tom.

«Che strano, le galline dovrebbero spaventarsi e svolazzare in giro, se vedono qualcuno» continua Susan.

«È vero, come mai non ci abbiamo pensato, Tom!» conclude Jane.

«Scusa zia, cos'è quell'enorme casa là in fondo? Sembra molto bella e guarda quanti bambini che giocano!» chiede Susan.

«È l'orfanotrofio ma non so se possiamo andarci, abbiamo così tante cose da fare in questi giorni. Eccoci, siamo arrivati» esclama zia Emma «andate pure a giocare, alle indagini ci penserete domani!»

La mattina seguente, prima di colazione, Susan vuole ispezionare il pollaio misterioso e Jane e Tom sono ben felici di accompagnarla. «Guarda Susan, qui è dove depongono le uova e... non c'è nulla» inizia Jane. «E, come vedi, non ci sono nemmeno tracce di animali» esclama Tom. «Animali? Perché pensate sia un animale? Qualcuno ha sorvegliato il pollaio questa notte?» «No, Susan, ci dispiace, ma ieri sera eravamo troppo stanchi» continua Tom. «Non preoccupatevi, stanotte resto io... ho anche il mio piedino di porco all'occorrenza.» «No, no, ci pensiamo noi, siamo abituati a dormire in posti strani...» «Vieni, Susan, ti presento Gwenda e Holly, le nostre galline, e Zoe, la nostra capretta.» «Bau, bau, bau!» «E questa invece è Penelope, il mio animale preferito» esclama Susan.



Quella notte Susan
non riesce a dormire,
prende il quaderno
degli indizi e inizia
a scrivere:

Caso n. 4:
IL MISTERO
DELLE UOVA SCOMPARSE

AIUTANTI NELLE INDAGINI:
Jane e Tom,
i miei cugini di campagna

INDIZIO N. 1: nessuna orma di animali

INDIZIO N. 2: nessuna traccia di umani

INDIZIO N. 3: Gwenda e Holly non
si comportano da galline spaventate
(non scappano, né svolazzano in giro)

INDIZIO N. 4: non ci sono
rumori sospetti

“Altro che divertimento...” questo
è un grandissimo grattacapo,
che dico, rompicapo!» pensa Susan
e poi prende finalmente sonno.

Il mattino seguente Susan corre subito nel pollaio per scovare la prima prova del suo nuovo caso!

«Ciao ragazzi, tutto bene? Come è andata stanotte?» chiede ai cugini.

«Be', non ci sono uova, né impronte e non ho sentito nessun rumore, come al solito» risponde Tom. «Stanotte c'ero io, e credo di aver dormito profondamente, in realtà.»

«Non preoccuparti, Tom, ho qui la mia lente d'ingrandimento... » esclama Susan compiaciuta.

«Ah sì?» risponde Tom «e cosa hai scoperto?»

«Per ora nulla, ma ho dei sospetti!» esclama Susan.

«Dei sospetti? Senza alcuna prova o traccia?

È impossibile!» afferma Jane.



«Osservazione Jane, psicologia Jane e metodo Jane, queste sono le tre cose che servono per risolvere un caso! E io sono a buon punto, credo!»

«Buon punto? Ma se non ha visto nulla con la sua lente d'ingrandimento» esclama Jane.



«A meno che non ci tenga nascosto qualcosa...» continua Tom. «Ti sei accorta che continua a scrivere sul suo quaderno, Jane?»
«Dobbiamo assolutamente leggere i suoi appunti Tom... Ma poi scusa, non ero io l'addetta agli appunti? Aveva dato questo compito a me!»
«Avrà cambiato idea, a meno che...» esclama Tom.
«A meno che...» continua Jane.
«... non voglia escluderci dalle indagini» conclude Tom.



La sera, zia Emma ha preparato una cena
deliziosa a base di arrosto, verdure e per dolce:
una *butterfly cake*.

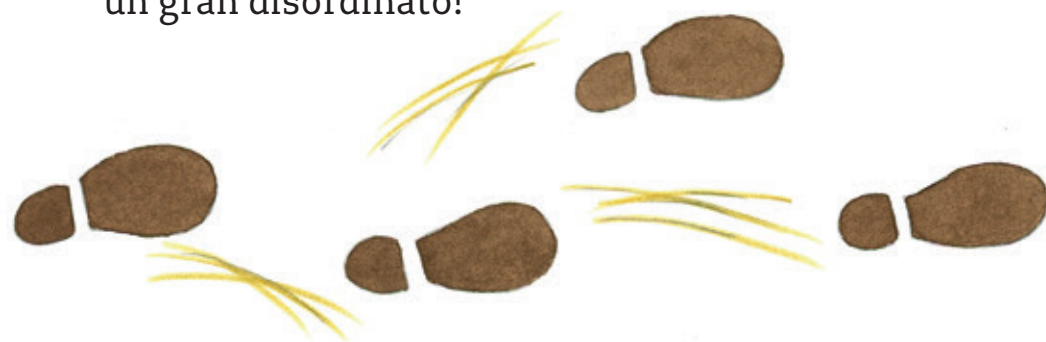
Dopo cena: Jane si esibisce al pianoforte,
il Commissario Duckling racconta degli ultimi
casi che ha risolto e Tom mostra a tutti la nuova
collezione di barchette, la sua grande passione!

«Che ne dici Tom di portare il mio papà al fiume
domani? Gli puoi mostrare le tue barchette
all'opera! Così si rilassa un po'» propone a un certo
punto Susan. «Stanotte però tocca a me dormire
nel letto duro di paglia e cercherò di stare sveglia...
parola di "agente"!»



L'indomani mattina, all'alba, Susan si precipita nel pollaio e non trova nulla di strano: né tracce umane, né impronte animali, né piume di Gwenda e Holly, nulla di nulla e... nemmeno le uova. Finalmente è sola perché tutti sono andati a vedere le barchette di Tom e può usare la sua grande lente d'ingrandimento per sbirciare in ogni angolo del pollaio e confermare i suoi sospetti. Ha ancora tanti pezzi del puzzle da mettere a posto!

«Cominciamo da qui. Mmm, niente impronte di animali a parte quelle vive di Penelope; alcune impronte di scarpe che dalla forma sembrano quelle di Jane; qualche filo di paglia per terra... il ladro deve essere un gran disordinato!



Ah, qui qualcuno ha cercato di nascondere le tracce: ha falsificato le prove, come direbbe il mio papà. Eh sì! Devo scoprire di chi sono queste piccole impronte segrete. E qui invece cosa c'è? Briciole, briciole di torta... Che strano, non sapevo che la capretta Zoe si nutrisse di dolci!

E altre impronte di scarpe che sembrano quelle di Tom. Che strano, queste non vanno verso casa, ma dall'altra parte, verso la campagna, insieme alle briciole! A chi appartengono? Forse è solo Tom che si è fatto un giro...»



Ad un tratto Susan sente dei rumori e tenta di nascondersi.

«Susan, ma cosa ci fai ancora qui?» le chiede papà Duckling. «Sei persino peggio di me!»

«Ciao papà? Com'erano le barchette di Tom? Siete tornati presto!» ridacchia Susan.

«Grazie per essere andato al fiume, lo so che non ti piace, ma era il solo modo di allontanare i cugini dalle indagini, almeno per un giorno.»

«Presto? Sai che sono le sei di sera?» scherza papà.

«Stai diventando astuta, piccolina, vedrai che farai carriera!»

«Carriera? Come l'agente Puddle?» chiede Susan.

«Be', vedremo Susan, vedremo. L'agente Puddle non è... lasciamo stare.»



«Come stanno andando le indagini Susan?
Ti sarai annoiata oggi tutta sola» chiede zia Emma.
«E quanti appunti hai scritto! Posso dare
un'occhiata?» chiede Jane prendendo il quaderno.
«È meglio di no, Jane, ho scritto in fretta
e non capiresti niente. Ridammi il mio quaderno,
per favore!»
«Va bene, ma almeno dicci cosa hai scoperto oggi»
chiede ancora Jane.
«Be', non molto, ho solo trovato delle briciole
di torta! Chiunque potrebbe aver mangiato
della torta nel pollaio...»
«Oppure aver portato della torta a Zoe...
Lo ammetto sono stata io, l'altra sera, quando sono
andata a dormire!» esclama Jane.
«Adesso che mi ci fai pensare, anche io qualche
mattina fa ho trovato delle briciole di pane qui
in cucina. Le ho seguite in cortile fino al pollaio,
un po' come Pollicino, ma non ho visto chi le aveva
seminate per strada» interviene zia Emma.

«Mmm, mmm, sono stato io, mamma, mi sono
preso uno spuntino per la notte» risponde Tom.
«In effetti, adesso che ci penso, nel pollaio, accanto
alle briciole ho trovato le tue impronte, Tom,
non ci sono dubbi che siano le tue. Anche se...»
sussurra Susan.





Quella sera, Susan analizza uno a uno quei pochi indizi emersi dalla sua breve indagine.

«Toc, toc, possiamo entrare?» chiedono mamma e papà preoccupati.

«Sei troppo presa da questo caso o come si chiama...» comincia la mamma.

«Si chiama caso, mamma. All'inizio pensavo che Gwenda e Holly non facessero uova, ma ho chiesto a zia Emma e poi ho verificato anche in un libro della biblioteca» continua Susan.

«Quindi?» chiede il Commissario.

«Sto seguendo una pista ma, se non vi dispiace, vi spiego tutto domani, ho tanto tanto sonno.»

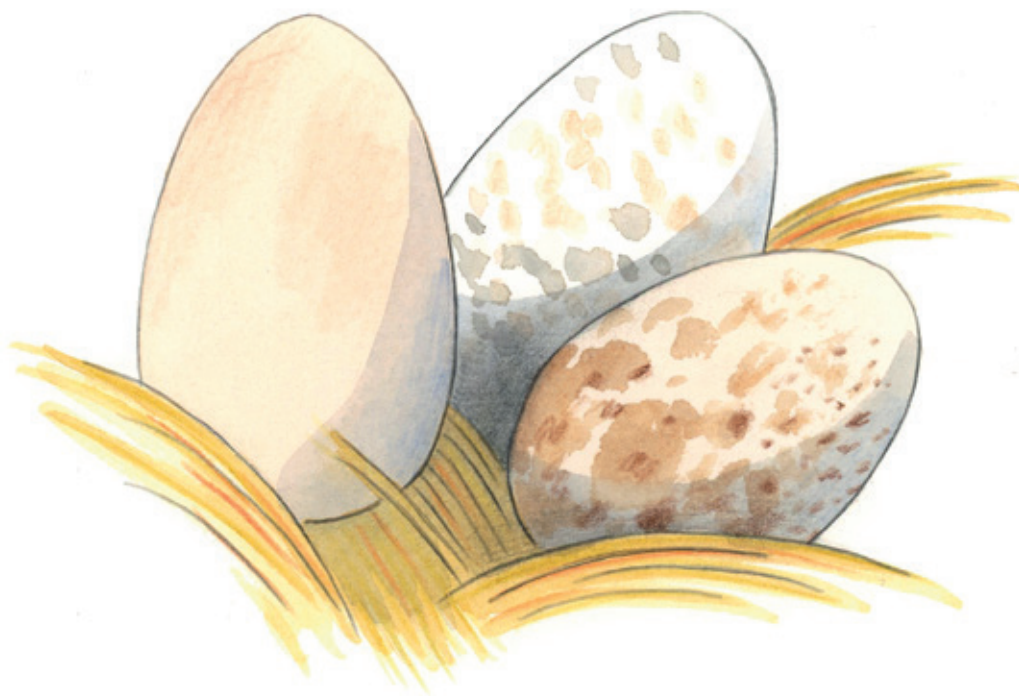
«Buona notte, tesoro.»

«Buona notte.»

«Oggi è proprio una bella giornata!»
lo zio entra d'un tratto dalla porta di casa.
«Ciao papà, ci sei mancato tanto»
urla a squarciagola Jane.
«Anche a me!» continua Tom.
«Ciao bambini, anche voi mi siete mancati...
Venite qua e fatevi abbracciare! Ciao cara,
come stai? Vedo che abbiamo ospiti.»
«Sì, tuo fratello con la famiglia... Volevamo farti
una sorpresa!» risponde la zia.
«Direi che ci siete riusciti! Buongiorno a tutti!»
esclama contento lo zio.
«Buongiorno zio. Sai che stiamo indagando
su un caso?» saluta Susan.
«Un caso, qui? Cosa può essere mai successo?
Gwenda è scappata con il gallo del vicino?
Ha, ha, ha!», ridacchia lo zio.



«Non proprio, papà» esclamano Tom e Jane.
«Su, venite qui e raccontatemi, tutto!»
«Il fatto è che, da qualche giorno, scompaiono le uova dal pollaio» inizia Tom.
«Sì, papà, qualcuno ruba le uova di Gwenda e Holly» continua Jane.
«E non lascia alcuna traccia» conclude Tom.



«Proprio come quel bambino scomparso dall'orfanotrofio, nessuno sa dove sia finito... Ma questa è un'altra storia. Allora dicevate?» chiede zio Edward.
«Purtroppo è tutto qui, non abbiamo scoperto niente, finora» risponde Jane.
«Tutto qui? Allora ne riparlamo più tardi, Susan»



La sera, dopo cena, zio Edward accompagna Tom e Jane a nanna.

«Sai, papà» comincia Tom «abbiamo dei sospetti su Susan.»

«Su Susan? Ma come potete sospettare di lei? Perché dovrebbe rubare le uova?» chiede ingenuo papà Edward.

«Ma no, papà, non quel genere di sospetti così sospettosi. Noi pensiamo che Susan ci voglia tenere nascosto qualche indizio» continua Jane.

«Sì, l'altro giorno ci ha allontanati dal luogo del misfatto, con la scusa di portare lo zio Duckling al fiume... E poi ci tiene nascosto il suo quaderno» esclama Tom.

«In effetti, è molto strano... Domani parlerò con lei. Dormite ora, buona notte e sogni d'oro.»

«Altro che sogni d'oro, io sogno continuamente le uova. Buona notte papà» esclama Jane.



«Allora, andiamo a fare questo giro, zio? Ce l'hai promesso ieri» chiede Susan il giorno dopo.
«Certo, e dove ti piacerebbe andare, Susan?» chiede zio Edward con l'aria di chi vuole scoprire le intenzioni della nipote.
«Be', che ne dici di un bel giro in carrozza e un picnic tutti insieme?»



«Tesoro, non ti porterai anche tutti i tuoi arnesi, vero?» chiede la mamma perplessa.
«Certo, mamma, un buon detective non abbandona mai le sue indagini, a meno che non debba andare in bagno... Scusate, mi scappa la pipì!» esclama Susan.



«Tutti in carrozza, si parte! Hai preferenze Susan?»
«Be', zio, visto che me lo chiedi, andrei verso quella direzione, così posso continuare le mie indagini e unire l'utile al dilettevole»
«Ah, ah, ah, dilettevole!» ridacchia lo zio.
«Zio, zio, ferma la carrozza, devo controllare una cosa.»

Susan scende con la sua lente e nota le stesse impronte sconosciute del pollaio... E bricioline di pane.
«Tutti i pezzi del puzzle sono al loro posto, eccetto uno» pensa ad alta voce Susan.



«Be', tra un puzzle e l'altro, perché non ci fermiamo?» propone la zia.
«Sì, andiamo vicino all'orfanotrofo, avrei delle domande da fare alla Direttrice sul bambino scomparso» propone la piccola Susan.
«Pensi sia il ragazzino ad avere rubato le nostre uova?» chiede la mamma.
«Be', andiamo a scoprirlo» esclama il papà.
«Vengo con te Susan, non so se la Direttrice accetta di rispondere a domande così riservate.»





Suona il citofono.
«Buongiorno, sono
il Commissario Duckling.
Le presento mia figlia Susan,
la mia aiutante nell'indagine
delle uova scomparse.»
«Noi non abbiamo galline,
signor Commissario,
ma bambini, dei poveri
bambini senza famiglia.»
«Mmm, mmm, lo scusi signora
Direttrice, il mio papà mi sta
aiutando nell'indagine di quel
bambino scomparso.
Potrei farle qualche
domanda?»



La Direttrice è un po'
confusa, ma la ascolta.
«Come si chiama il ragazzo
scappato dall'orfanotrofio?
Quanti anni ha? Da quanto
tempo è scomparso?
Gli piacciono i dolci?»
«Quante domande, piccola...
Allora, si chiama Mary,
ha sette anni, è scappata
qualche giorno fa per
cercare il suo cagnolino e sì,
le piacciono moltissimo
i dolci, il suo preferito
è il *butterfly cake*.»

«La ringrazio signora Direttrice.
Prima o poi, tutti i nodi vengono al pettine.
Su, papà, andiamo ad arrestare i colpevoli.»
«I colpevoli?» sogghigna il Commissario.
«Tom, Jane, vi dichiaro in arresto per aver rubato
le uova, la torta, il pane e per aver nascosto
la piccola Mary. A proposito, dove l'avete portata?»
chiede Susan.
«Sono una brava investigatrice, ma non sono
un mago!»
«Oh no, non può essere vero!» esclama
sconvolta zia Emma.
«Ehm, noi in realtà... be' sì, noi volevamo solo
aiutare la piccola Mary. L'abbiamo vista qualche
giorno fa, nascosta dietro a una siepe,
vicino a casa nostra» esclama Tom.
«Sì, non abbiamo fatto nulla di male! Mamma,
non voglio finire in gattabuia!»
«Qui nessuno va da nessuna parte. Perché, invece,
non ci accompagnate a conoscere Mary?» esclama
zio Edward.





«Eccoci, siamo arrivati» indicano Jane e Tom.

«Siamo noi Mary, non aver paura.»

«Bau, bau, bau»

«Ah, hai trovato anche il tuo cagnolino!»

esclama Tom.

«E noi, grazie a Susan, abbiamo trovato te.

Sono dieci giorni che la polizia ti sta cercando»
rivela il Commissario Duckling.

«Ti piacerebbe venire a stare qualche giorno
da noi, Mary?» le chiede zia Emma.

«Oh sì, grazie signora» risponde Mary,
abbracciandola.

«Evviva, avrò una sorella!» urla felice Jane.



«Mmm, mmm, quando hai capito che i colpevoli erano Tom e Jane, Susan?» le chiede papà Duckling.
«Be', immediatamente... Osservazione, psicologia, metodo, me lo hai insegnato tu! Vedi, papà, le galline sono animali paurosi, ma Gwenda e Holly sono le galline più tranquille che io abbia mai visto» risponde Susan.
«E poi, le nostre impronte... Ecco il quaderno degli indizi Susan, l'ho solo sfogliato un po'» continua Jane.
«Complimenti Susan, devo proprio dire che sei la migliore cuginetta investigatrice che abbiamo!» conclude Tom.



Stampato in Italia

presso Geca Industrie Grafiche, San Giuliano Milanese (MI)